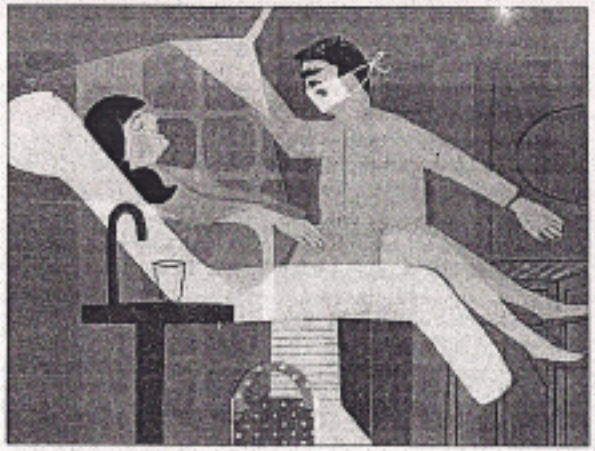
Il parere dello specialista

Il cittadino domanda il medico risponde



La signora Annalisa M. da Marciano della Chiana chiede se il risultato estetico sia paragonabile a quello delle normali otturazioni in composito.
La particolare capacità mimetica del composito superfluido che si utilizza, rende particolarmente irriconoscibile la micro ricostruzione, con un risultato estetico ottimale.

Il signor Alfredo A. da Arezzo chiede se la tecnica possa essere utilizzata anche in caso di carie che procura mal di denti.
E' estremamente raro che carie limitate allo smalto o al terzo esterno della dentina siano francamente sintomatiche: è bene sottolineare che la cario-infiltrazione è limitata alla cura di queste carie iniziali. In caso di dolore molto più probabilmente il dentista dovrà ricorrere alla metodica tradizionale. Ne consegue l'importanza di sottoporsi a visite di controllo periodiche (ogni 6 mesi) anche in assenza di sintomatologia dolorosa.

Per domande e informazioni scrivere a:
focus@ilnuovocorrierearetino.com

Denti Terapia Micro-invasiva che non richiede l'uso del trapano

"Battaglia" contro le carie

Dottor Antonio Saverio Macrì
Dentista

Resta salva la parte sana

Le carie Sono una fastidiosa patologia che attacca i denti e si manifesta in moltissime persone

Chi non ha mai sognato di potersi far curare una carie senza trapano? Da oggi è possibile, in casi selezionati. La carie è una patologia dei tessuti duri del dente, lentamente progressiva, causata da batteri cosiddetti "cariogeni" che fanno parte della placca batterica. Il processo di erosione inizia dal rivestimento esterno, lo smalto, approfondendosi fino alla dentina, di cui è costituito lo strato interno del dente e che contiene la polpa.
La carie è sintomatica solo in fase avanzata anche se un'ipersensibilità al caldo, al freddo o agli alimenti particolarmente dolci è un chiaro segnale di patologia in corso. In questa fase la malattia è solitamente confinata al solo smalto o alla porzione più esterna della dentina. E' proprio alla cura di queste carie in fase precoce, in special modo a quelle delle superfici approssimali ("tra dente e dente"), che si rivolge la nuova tecnica chiamata "cario-infiltrazione". Essa consente di arrestare l'avanzamento della patologia senza ricorrere all'uso del trapano e alla conseguente asportazione di tessuto sano che è inevitabile – con la tecnica tradizionale – per il raggiungimento del tessuto malato.
La tecnica al momento s'identifica in un prodotto brevettato già in distribuzione negli USA, in Germania e nel Regno Unito, che sarà disponibile anche per i dentisti italiani nei prossimi mesi. La procedura, che non richiede anestesia (altro innegabile vantaggio per il paziente), ha tempi sensibilmente più brevi rispetto alla tecnica tradizionale e consiste nell'utilizzo di diversi composti chimici in precisa sequenza. Le varie fasi mirano a rimuovere il tessuto cariato dal contesto dei tessuti duri dentali senza stravolgerne l'architettura, per poi sostituirlo con un materiale composito talmente fluido da infiltrarsi negli spazi lasciati dalla rimozione della carie, ricostituendo l'integrità del dente. Oltre che alla cura delle carie interprossimali, questa tecnica è utilizzabile per la risoluzione di un'altra forma particolare di carie: le cosiddette "white spots" (macchie bianche) che a volte si evidenziano sulla superficie vestibolare (anteriore) dei denti, spesso dopo terapie ortodontiche fisse. Queste macchie sono dovute alla demineralizzazione o decalcificazione dello smalto che, per il cambiamento delle proprietà ottiche, assumono aspetto gessoso dal tipico colorito biancastro.
Fondamentale per poter ricorrere a questo tipo di terapia la diagnosi precoce che, facile per la white spots, è meno scontata per le carie interprossimali.